



**REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione  
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico  
Locale.

Settore  
Logistica e Cave

*Il Dirigente*

**Al Settore Sistema Informativo e  
Pianificazione del Territorio**

**Arch. Marco Carletti**

**Alla c.a di: Arch. Massimo del Bono**

**Arch. Fabrizio Tonini**

**OGGETTO: Comune di Empoli (FI) - nuovo Piano Operativo - AVVIO di cui alla DGC n. 213 del 24.11.2021 ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014**

In risposta alla richiesta in oggetto, pervenuta con prot. AOOGR/58438 del 14/02/2022, si evidenzia quanto segue.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21/07/2020 è stato approvato il Piano Regionale Cave e la completa documentazione è consultabile all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-cave> ed i relativi dati geografici sono consultabili e scaricabili dal portale regionale GEOscopio al seguente indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

Con l'entrata in vigore del PRC ha cessato di avere efficacia la previgente pianificazione costituita dal PRAE, dal PRAER ed eventualmente dal PAERP, se approvato dalla Provincia.

Ai fini di un supporto ai Comuni in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, si segnala che, con DGR n. 225 del 15/03/2021, la Regione Toscana ha approvato le "*Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave*".

Fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale al PRC, si applicano le disposizioni dell'articolo 40 della disciplina di piano; decorsi i termini per l'adeguamento, per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

Pur considerando che i termini per l'adeguamento, ai sensi dell'articolo 21 della disciplina del PRC sono stabiliti, per i Piani Strutturali, in anni 2 dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC, mentre il Piano Operativo è tenuto all'adeguamento entro l'anno successivo all'adeguamento del Piano Strutturale, vista la presente fase di formazione generale dello strumento comunale, si evidenzia l'opportunità di procedere fin da ora all'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, onde superare le limitazioni imposte dall'articolo 40 (*disposizioni transitorie*) della disciplina di Piano che, fatti salvi i casi specificatamente previsti ai commi da 2 a 6, non consentono il rilascio di nuove autorizzazioni.



Inoltre, fino all'adeguamento del piano strutturale al PRC, i comuni possono adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica (Piano Operativo e Piani Attuativi) solo se non in contrasto con i giacimenti individuati nell'elaborato PR08 e comunque non in contrasto con le norme del PRC.

Nel territorio comunale in esame, il PRC individua i seguenti ambiti:

***Giacimenti (G) e Giacimenti Potenziali (GP) presenti nel Comune di Empoli***

<b>Giacimento</b>	<b>Giacimento potenziale</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Comprensorio</b>
09048014019001 Le Coltelline		Argille e limi per usi industriali	23 – Argille della Valdelsa
090048014018001 Buonriposo		Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	80 - Inerti naturali Empolese Valdelsa
	09048014017001 Case Nuove	Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	80 - Inerti naturali Empolese Valdelsa

***Comprensori presenti nel Comune di Empoli***

<b>Comprensorio</b>	<b>Altri comuni del comprensorio</b>	<b>OPS (mc)</b>
23 – Argille della Valdelsa		186.000
80 - Inerti naturali Empolese Valdelsa	Castelfiorentino, Montespertoli, San Miniato	2.773.949

***Siti inattivi***

Dall'elaborato QC 10 – SITI INATTIVI del PRC si rileva l'individuazione di tre siti inattivi nel territorio del Comune di Empoli, tutti all'interno delle aree di giacimento e/o giacimento potenziale.

Il **Piano Operativo**, ai sensi dell'art.23 della disciplina di Piano, provvede ad individuare **all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale le Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile** stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015.

Ai fini dell'individuazione nel Piano Operativo delle Aree a Destinazione Estrattiva bisogna evidenziare che ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della l.r. 35/2015 il Piano Strutturale, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, recepisce, quali **invarianti strutturali** ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014, i **Giacimenti** individuati nel PRC nell'elaborato PR07 –GIACIMENTI e PR08 ATLANTE DEI GIACIMENTI.



Per quanto riguarda invece i **Giacimenti Potenziali (GP)** di cui all'articolo 8 comma 3 individuati dal PRC, questi sono porzioni di suolo o sottosuolo che, in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale.

I Giacimenti Potenziali non hanno effetto prescrittivo ed i comuni possono recepirli nel Piano Strutturale, in tutto o in parte, come Giacimenti soltanto in esito alla procedura di approfondimento di cui all'articolo 8 comma 3 del PRC, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio.

Le ADE sono individuate nel Piano Operativo nella disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, **con valenza quinquennale**, di cui all'articolo 95, comma primo, lett. b) della l.r. 65/2014 e tale individuazione decade se nel quinquennio di validità del piano operativo non sono rilasciate le relative autorizzazioni all'esercizio dell'attività.

Il Comune garantisce che nell'individuazione delle ADE siano rispettati i principi ed i criteri di cui all'articolo 26 del PRC.

Il Piano Operativo individua inoltre:

- le eventuali **aree annesse al sito estrattivo** di cui all'articolo 30, in cui possono essere svolte le attività di seconda lavorazione, cioè, quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal Piano Operativo come **zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava** e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014;
- la destinazione urbanistica delle eventuali parti del giacimento residuali rispetto alle ADE, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria;
- le **regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva** e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V del PRC.
- i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un **piano attuativo**, ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, ai fini dell'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza, del razionale sfruttamento del giacimento e di una più efficace gestione degli scarti di lavorazione e dei rifiuti di estrazione, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24 del PRC;
- i **siti estrattivi dismessi** sulla base dei criteri di cui all'articolo 31, cioè quelli che in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e riqualificazione ambientale. Si precisa che il Comune ha la possibilità, di individuare anche ulteriori siti rispetto a quelli indicati nell'Elaborato QC10 del PRC.
- le modalità di intervento nei siti di **cave per il reperimento di Materiali Ornamentali Storici** di cui all'articolo 32 ove presenti. Si fa presente che i siti di reperimento di materiale ornamentale storico rappresentano una risorsa da tutelare sia per la loro valenza territoriale, ambientale e paesaggistica, sia per il reperimento dei



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

Direzione  
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico  
Locale.

Settore  
Logistica e Cave

*Il Dirigente*

materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze;

Inoltre, salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma, il Piano Operativo può prescrivere, ove necessario, **le distanze minime** dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua.

In ultimo si evidenzia che, in tutte le situazioni in cui è prevista la coltivazione di siti estrattivi adiacenti, sovrapposti o comunque vicini ad una distanza tale da rilevare il rischio per la sicurezza dei lavoratori o delle popolazioni, il piano operativo, il piano attuativo o l'eventuale regolamento comunale, contiene un'apposita disciplina per il coordinamento di tali attività redatta in conformità ai contenuti di cui all'articolo 34 del PRC.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare il geol. Serena Lucia (indirizzo mail [serena.lucia@regione.toscana.it](mailto:serena.lucia@regione.toscana.it), tel. 055.4384210) o la PO di riferimento, arch. Alessandro Rafanelli (indirizzo mail [alessandro.rafanelli@regione.toscana.it](mailto:alessandro.rafanelli@regione.toscana.it), tel. 055.4384397).

Il dirigente  
Ing. Fabrizio Morelli